

**BARI****L'approccio One Health per la tutela delle acque**

Lo scorso autunno si è svolto, presso la struttura Elisir La Madonnina a Bari, il Convegno "L'approccio One Health per la tutela delle acque", un nuovo progetto per tutelare la salvezza del pianeta e che entrerà nel prossimo piano globale di azione per la salute. Sono intervenuti al Convegno, Vito Felice Uricchio, Dirigente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Ricerca delle Acque e Claudia Campanale, ricercatrice presso il Cnr. Ha introdotto i lavori Benedetta Sasanelli, Presidente del Cif di Bari che ha evidenziato il lavoro svolto sul territorio ed ha aperto il convegno. L'acqua è un elemento indispensabile per la salute degli esseri umani; quindi, dobbiamo assolutamente salvaguardare la salute del pianeta per garantirci vita e salute ha detto il prof. Uricchio in apertura del convegno: "Dovremmo bere almeno un litro e mezzo di acqua al giorno, la terra è coperta del 71% di acque e l'Italia è al primo posto in Europa per acqua potabile, mentre purtroppo quasi 1000 bambini al giorno continuano a morire di sete". È importante non sprecare l'acqua, nei condomini ad esempio, dovremmo attrezzarci con contenitori adatti a conservare l'acqua in caso di eventi siccitosi: "Abbiamo realizzato progetti e continuiamo a farlo per garantire l'acqua e per salvaguardare l'eco sistema e privilegiare i prodotti made in Italy che sono particolarmente ricchi di acqua." È intervenuta anche Claudia Campanale, Ricercatrice al Cnr, che ha relazionato su "Le microplastiche nelle acque", risalendo alle sue origini datate 1839. Da quel momento in poi, la plastica è l'elemento più usato al mondo ed è anche ormai quello più inquinante. Negli ultimi anni, ci stiamo sempre più interessando al problema delle macroplastiche e microplastiche, continua la dott.ssa Campanale: "Infatti insieme a Cina ed America, l'Europa si sta sempre più impegnando a finanziare nuovi progetti contro l'inquinamento delle acque e del Pianeta (Plastic Strategy)". Il problema del surriscaldamento del pianeta (scioglimento dei ghiacciai in primis) diventa primario nell'ambito di queste ricerche e sarà fondamentale uno sforzo globale per affrontare queste tematiche che interessano la vita di tutti gli esseri umani. All'incontro hanno partecipato medici, professori universitari, giornalisti e scienziati, aprendo un dibattito vivo ed interessante che ha sollecitato il pubblico presente su un argomento quanto mai attuale e drammatico al tempo stesso. ■

*Anna Gomes*

**BITRITTO (BA)****Frida: la fragilità, la forza**

In occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, Cristina Maremonti e Patrizia Masellis, nuova presidente del Cif comunale, e altre associazioni locali, hanno trasfor-

mato questa giornata del dolore in una giornata del riscatto. "Non dobbiamo ricordare solo le vittime, dobbiamo dare una ragione a tutte le donne vittime di violenza per denunciare, per credere di nuovo in sé stesse, per infondere loro il coraggio necessario a cercare una via d'uscita, convincerle che non sono sole". Parole toccanti che risuonavano come un grido di protesta, quelle di Cristina Maremonti, Presidente provinciale del Cif di Bari, nella serata inaugurale della mostra su Frida Kahlo. "Questa mostra è rimasta nascosta per due anni, il Covid le ha impedito di venire alla luce per troppo tempo, oggi è finalmente il giorno del suo riscatto". La mostra, infatti, nata da un'idea della Maremonti e dalla collaborazione artistica tra Meo Castellano e Pino Massarelli, sarebbe dovuta tenersi pochi giorni prima dell'8 marzo 2020, data del primo lockdown. Frida Kahlo è stata, ancora una volta, simbolo perfetto di resilienza, un valore che stringeva a sé e coltivava ogni singolo istante della sua vita. Resistere e sperare, senza perdere mai se stessa, mai il suo dolore. Una figura emblematica, una donna che non ha mai saputo rinunciare alla vita, neanche quando la vita stessa sembrava non avere più senso: l'incidente, l'aborto, l'incontro con il suo grande amore, il suo giardino, la sua tavolozza di colori, ogni singolo alito di vita era per lei una ragione sufficiente per resistere. L'immagine di Frida Kahlo è l'immagine di una donna che ha fatto della sua sofferenza la sua più grande virtù ed è questo il messaggio che il Cif non smette di donare al mondo. Il mondo continua a ricordare questa data sottintendendo una parte fondamentale che non dovrebbe essere più nascosta: il 25 novembre è la giornata internazionale contro la violenza (degli uomini) sulle donne. Frida ci insegna da sempre che nel cuore di una donna si annida tutta la forza del mondo, nessuna donna deve più sentirsi sola. Re-impariamo ad educare i nostri figli all'amore quindi, al rispetto, alle carezze ed educiamo le nostre figlie a non aver paura, ad essere fiere, coraggiose. La mostra ha accolto i racconti sull'incontro tra Frida e Leo della Professoressa Armida Massarelli. La bellezza degli scatti di Leo Matiz i cui occhi, attraverso l'obiettivo, vedevano Frida in bianco e nero sono stati riportati alla vita da Meo Castellano e Pino Massarelli, attraverso tecniche di esplorazione nella materia, nelle forme e nei colori che non si ferma all'immagine ma sfocia nel bidimensionale e in un poetico senso materico. I colori, i graffi e gli intrecci si sono mischiati poi perfettamente, dando vita alle parole, così i versi poetici di Anna Materi hanno coronato le opere. Una mostra d'arte che ha accolto il teatro attraverso Officina d'arte e ass. MEDEA con performance artistiche di grande impatto emozionale e la parola non solo recitata ma anche testimoniata dall'intervento di un'operatrice del centro antiviolenza AGAR, voce fondamentale di testimonianza del lavoro silenzioso di donne che lavorano ogni giorno per es-

sere al fianco di tutte le donne vittime di violenza. Iniziative come questa ci ricordano il valore profondo della vicinanza, testimoniare la resilienza, testimoniare la forza permette a ciascuno di credere davvero che nessuna sarà più lasciata sola. ■

*Francesca Palumbo*

#### CAMERINO (MC)

##### I 100 anni di Daria

Il Cif comunale ha festeggiato i 100 anni di Daria Ciari Casoni andandola a trovare a Osimo, sua residenza dopo il terremoto del 2016 ed offrendole una targa che la riconosce come una delle aderenti fondatrici del Cif locale ben 40 anni fa. Donna molto attiva e presente ha collaborato alle attività associative sempre in modo gentile e creativo. Insieme a Lucia Riccioni Romaldi, sono state le colonne portanti dell'associazione che in tanti anni ha contribuito alla crescita della nostra città collaborando con gli enti pubblici e privati per il benessere dei suoi cittadini. ■

#### LUMEZZANE (BS)

##### L'Amore è un'altra storia

Il Cif comunale, in collaborazione con il coro locale "Voci incanto", ha organizzato l'incontro "L'amore è un'altra storia" nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. Erano presenti le autorità dell'amministrazione comunale ed il nostro consulente ecclesiastico Don Riccardo Bergamaschi. Il tema è stato presentato in modo accattivante, coinvolgente con poesie e musiche appropriate al tema. Anche i due Cif Bresciani di Breno e Dello hanno ricordato la violenza contro le donne rispettivamente con una S.Messa in Duomo e con una mostra fotografica permanente. ■

*Gabriella Bondavalli*

#### PIAZZA ARMERINA (EN)

##### Adesso tocca a noi

All'apertura dell'anno sociale Cif tenutosi a Piazza Armerina per la provincia di Enna si è svolto un convegno, un confronto dialogato tra donne che si sono lasciate "toccare" da realtà diverse che al mutare degli anni, dei contesti e delle evoluzioni sociali e culturali hanno avvertito anch'esse l'esigenza di evolversi e di seguire il cambiamento interiore che in ognuna di loro si è poi concretizzato in una nuova opportunità tanto lavorativa quanto esperienziale. Ascoltando l'autrice del saggio politologico "Adesso tocca a Noi", Chiara Tintori, ci si è fermati a riflettere sul senso di leadership al femminile e sull'enorme importanza che essa sia qualcosa di diverso in termini di opportunità e sensibilità rispetto al maschile. Si assiste spesso ad uno "scimmiettamento" del maschile, come ricorda l'autrice, tanto nel vestiario quanto negli atteggiamenti e nel linguaggio ma, Adesso tocca a noi, è un monito che deve ricordare a noi Donne

di puntare e valorizzare il nostro "diverso" bagaglio emozionale, esperienziale e lavorativo senza "vergognarci" e piegarci a quello che noi pensiamo che a certi livelli si aspettino da noi o che alcuni contesti ci impongano. Sfruttare l'empatia, la sensibilità che ci spingono ad una sana pietas che poi conduce a spostarci verso confini fuori dall'ovvio, dal facile, dal preconstituito e precostruito è la testimonianza che emerge quale tratto comune e distintivo dall'incontro-dialogo che Chiara Tintori ha intrattenuto con donne dai diversi, ma soprattutto, mutevoli talenti. Donne che si sono realizzate in una imprenditoria di settore prettamente maschile accantonando la laurea in medicina veterinaria per poi rientrare alle soglie dei 50 anni a coltivare quell'amore di gioventù senza pensare minimamente che fosse troppo tardi per lasciarsi "toccare" da quel desiderio; donne che iniziando a "toccare la vita" da ostetriche ne hanno poi coltivato approfondimenti nei vari tavoli tecnico-politici ed associativi per diffondere la consapevolezza di tornare ad una gravidanza come evento naturale ed un allattamento per molti anni demonizzato. Ed ancora l'esperienza di una donna che a contatto nelle aule di giustizia per il proprio lavoro con racconti di violenza si è lasciata "toccare" da quel dolore femminile che spesso non trova né interlocutori né ascoltatori, ed ha coltivato un attivissimo centro antiviolenza dedicato alla piavese Sandra Crescimanno giovane vittima di femminicidio ante litteram. Donne che hanno creduto nell'impegno politico in ogni fase della vita continuando ad interpretarne il senso più autentico anche poi nei mutati contesti che le hanno viste protagoniste come dirigenti scolastiche, referenti di progetti scolastici e rappresentanti in organi direttivi presso Ordini Professionali che raramente si lasciano "toccare" dal femminile. Nel senso delle parole di introduzione tra la Presidente Lucia Giunta e Don Nino Rivoli emerge tutta l'importanza nonché la necessità di lasciarsi "toccare" nel senso di lasciarsi coinvolgere dall'altro. Ed a questo intensissimo evento che ha visto la partecipazione, in una sala gremita, di donne di diverse realtà tanto associative quanto lavorative, un carissimo pensiero non poteva non andare per noi ciffine ad una donna, Lina Diolosà, che ha incarnato prima di tutte noi il senso autentico della libertà femminile e di una leadership cucita su tanti abiti diversi quanto le ricchezze valoriali presenti in ciascuna di noi. In conclusione, noi tutte ci auguriamo che i soffitti di cristallo siano infranti da donne in grado di trasformare i vetri deflagrati da schegge a diamanti, donne in grado di arrivare e ai vertici e permanervi percorrendo sentieri tracciati avendo rispetto del femminile come risorsa e rifuggendo quei percorsi, seppur indubbiamente più semplici, già battuti dagli uomini e declinati al maschile. ■

*Ilaria Generoso*